È forte l'attenzione al problema

L'ACQUA. UN DIRITTO?

Dibattito in redazione. Intervistate cinque persone comuni

Roma, 1 marzo 2010

Non so quanto sia sensibile la gente al tema dell'acqua. Perciò ho pensato di riunire in redazione per discuterne, non degli esperti ma gente comune, giovani e adulti.

Dopo aver preparato sei domande, cinque sedie e il registratore ho intervistato: Giorgio, 93 anni, pensionato; Claudio, 52 anni, insegnante; Teresa, 47 anni, avvocato; Luigi e Eric, due studenti di 18 anni.

R.: *Secondo voi, l'acqua è un diritto?*

Claudio: *Senza acqua non si vive. Dunque se la vita è un diritto, anche l'acqua lo è.*

Luigi: Non è un diritto, è un bene e così deve essere considerato e usato.

Teresa: *Sono d'accordo con il professore, perché l'acqua è essenziale per la vita degli esseri umani.*

Giorgio: *Anche per gli animali e le piante, l'acqua è una necessità assoluta.*

Eric: Non sono d'accordo con Luigi, perché l'acqua è vitale.

R.: *Ma in questo momento l'acqua è goduta effettivamente come un diritto?*

Eric: Insomma, non troppo… si paga comunque, quindi…

Claudio: *Alcuni vorrebbero considerarla un bene. Ma se è un bene allora è commerciabile. Invece dovrebbe essere disponibile per tutti a costo zero.*

Teresa: *Noi, nelle società ricche, in realtà non lo concepiamo come diritto perché ne abbiamo in gran quantità.*

Giorgio: *Sarebbe un diritto avere tutti la giusta parte di acqua ma in molte parti del mondo purtroppo non è così.*

Luigi: Ripeto che secondo me è un bene.

R.: *Che ne pensate dell'acqua venduta, ad esempio nei supermercati?*

Luigi: È giusto.

Eric: Certo perché ci vuole qualcuno che la depuri e quindi, per forza la fa pagare.

Giorgio: *Questa è una domanda difficile. Effettivamente anch'io la compero per essere sicuro che sia un'acqua pura; quindi mi pare giusto pagarla.*

Claudio: *Qui noi possiamo scegliere se comprarla o no perché abbiamo acqua potabile in casa. Ma a quei paesi che non hanno risorse idriche non si può vendere l'acqua, perché non si può vendere la vita.*

Teresa: *In effetti si fa un commercio di acque particolari ma proprio perché in certi paesi ce ne sono in abbondanza.*

R.: *Pensate che l'acqua si sprechi al giorno d'oggi?*

Luigi: Penso che si sprecano tante altre cose, ben più importanti.

Claudio: *No, una cosa più importante dell'acqua non esiste. E purtroppo si spreca, soprattutto in società come la nostra, perché teniamo i rubinetti sempre aperti.*

Eric: Sì, certo, di acqua se ne spreca.

Giorgio: *Molta, purtroppo.. Però è indispensabile, anche in casi in cui sembra che si sciu-*

pi, per esempio per annaffiare le strade: in quel caso non si spreca, si utilizza.

Teresa: *Anche il mio è un sì.*

R.: *Pensate che l'inquinamento aggravi la situazione*?

Eric: Sì.

Claudio: *Sì, perché rovina le falde acquifere e perciò fa diminuire le risorse d'acqua potabile.*

Teresa: *Aggiungo anche che sicuramente gli scarichi provenienti dalle industrie inquinano alcuni corsi d'acqua.*

Giorgio: *L'acqua deve essere un bene integro, salvaguardato sotto il profilo igienico.*

Luigi: No, l'inquinamento riguarda piuttosto l'aria che l'acqua.

R.: *Passiamo all'ultima domanda. Potete proporre qualche rimedio a tutto ciò?*

Luigi: Non vedo il problema, quindi non vedo rimedi.

Eric: *Intanto riducendo gli sprechi.*

Teresa: *Poi dovremmo trovare il modo di cedere gratis una parte della nostra acqua alle popolazioni che non ne hanno.*

Claudio*: Bisognerebbe anche migliorare la rete di distribuzione.*

Giorgio: *Dovrebbe essere salvaguardata l'integrità delle fonti e dei corsi d'acqua dall'inquinamento.*

R.: *Grazie a tutti.*

Anche io credo che l'acqua come la vita è un dono. Una maglietta, un paio di scarpe, un materiale come la carta o il metallo, questi sono beni, cose di cui si può fare a meno.

Ma cose vitali come l'acqua, il cibo e l'aria sono doni della natura e diritti dell'uomo, non altro.

G. C.